

Quindi, definisce le caratteristiche del SIL (Sistema Informativo Lavoro), in base al disegno della legge 30/2003, che dovrà essere completato con i decreti legislativi di attuazione, il primo di quali è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 5 giugno c.a., come un “modello a rete”.

Infatti, la prospettiva delineata è quella di *realizzare una rete capillare di operatori pubblici e privati (accreditati e autorizzati), accessibile a livello locale, regionale e nazionale nella forma più semplice, diretta, immediata e trasparente, che collaborano fra loro nell'ambito di un'ampia autonomia organizzativa e gestionale per il perseguitamento di finalità comuni.*

Si tratta di un sistema *aperto*, non più verticistico, che deve assicurare *standard comuni* e, quindi, *compatibilità tra le architetture hardware e software adottate dai diversi soggetti coinvolti*³³.

Un aspetto che in passato era stato trascurato, tanto da determinare l'*impasse* del mancato decollo del rapporto *convenzionale* tra Ministero e Regioni e che nel nuovo rapporto tra *poderi pubblici* di pari livello costituzionale, determinato dal nuovo Titolo Quinto della Costituzione, assume un'importanza *vitale* per il SIL è costituito dalla consapevolezza che deve essere attentamente disegnata la ripartizione tra i *livelli di governo* del sistema.

Un esempio specifico può essere individuato nella “Borsa continua del lavoro” che dovrebbe costituire uno strumento interattivo non solo tra Amministrazioni pubbliche, ma anche nei confronti dei privati, al fine di permettere agli utenti la scelta dei servizi di intermediazione.

Il progetto è certamente suggestivo, ma un elemento-base del medesimo è la competenza regionale ad organizzare il servizio, mediante una rete di *sportelli* per l'accesso ai sistemi degli operatori, nonché quanto necessario al collegamento con il livello nazionale.

Funzioni pubbliche esclusive, la cui titolarità permane in capo ai servizi pubblici anche se esercitate da operatori privati accreditati e/o autorizzati, per garantire, fra l' altro, condizioni di omogeneità di svolgimento sull' intero territorio nazionale

- aggiornamento sullo *status occupazionale* del lavoratore e monitoraggio quantitativo e qualitativo dei flussi del mercato del lavoro (anagrafe, scheda professionale, sistema di comunicazioni da parte delle imprese) anche ai fini della realizzazione e manutenzione del sistema informativo lavoro;
- certificazione dello stato e della durata di disoccupazione involontaria, ai fini dell'accesso alle misure di prevenzione e di contrasto (formazione professionale, tirocini, ecc.), alle agevolazioni contributive e fiscali, ai trattamenti previdenziali

Servizi da erogare in regime di sussidiarietà orizzontale e verticale da parte degli operatori pubblici e privati

- incrocio domanda/offerta di lavoro;
- prevenzione della disoccupazione di lunga durata;
- promozione dell'inserimento lavorativo delle fasce deboli del mercato del lavoro da parte di operatori pubblici ma anche di operatori privati;
- sostegno alla mobilità geografica del lavoro;
- creazione di una Borsa lavoro con accesso il più possibile universale, espressione reale dell'incontro domanda/offerta di lavoro e dunque di un mercato aperto e concorrenziale accessibile a tutti (operatori pubblici e privati e utenti dei servizi);
- promozione di interventi di valorizzazione degli operatori pubblici che possono concorrere alla efficienza e trasparenza del mercato del lavoro, e segnatamente dei Enti pubblici e delle Università, che possono intermedicare segmenti specifici del mercato del lavoro e anche promuovere la sperimentazione di azioni pilota volte a raccordare occupabilità e adattabilità, soprattutto mediante intese locali, valorizzando i nuovi spazi aperti con la legge delega sul mercato del lavoro.

³³ I soggetti pubblici e privati che interagiscono nel sistema

- operano sulla base di standard minimi definiti per le informazioni scambiate sulla rete (formato dei dati inseriti nella rete relativamente ai *curricula* dei lavoratori ed alle *vacancies*, tempi di inserimento e di disattivazione, modalità per mettere in contatto imprese e lavoratori tramite gli operatori; livello professionale minimo degli operatori adibiti a specifici servizi, ecc.);
- favoriscono la circolazione delle informazioni, consentendo l'accesso alle proprie basi dati informative, secondo le regole e gli standard predefiniti, mantenendo la titolarità del dato e garantendo la riservatezza dell'utenza (lavoratore o azienda) coinvolta;
- utilizzano modelli d' interoperabilità e cooperazione che permettono a ciascuno di essi di operare con la propria piattaforma informatica e con i propri modelli di servizi.

La concezione di un Sistema *aperto* non può prescindere da ma anzi si fonda, come si diceva innanzi, sulla definizione degli *standard* e delle compatibilità, ma non può essere trascurato il livello *nazionale*, che cura un *indice semplificato* della domanda e dell'offerta lavoro sul territorio ed assicura l'integrazione dei flussi informativi anche con gli enti previdenziali.

In considerazione della competenza ad organizzare la *Borsa continua del lavoro*, il sistema di governo si regge su di un Accordo di Programma tra Ministero e Regioni.

In termini più generali e prescindendo, in questa sede da un analisi più approfondita degli strumenti di rilevazione anagrafica dei dati, Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province adeguano i sistemi informativi, territoriali, regionali e nazionali agli standard stabiliti, anche nell'ottica dell'attivazione della Borsa del Lavoro, nei tempi previsti dai decreti di attuazione di cui agli articoli 2 e 6 del decreto legislativo n. 297/2002.

Lo strumento di concertazione sul piano operativo è costituito dal "Tavolo tecnico" istituito, in attuazione del citato Accordo dell'11 luglio 2002, con il Decreto del Capo Dipartimento n. 385 del 5 novembre 2002, del quale fanno parte, oltre ai rappresentanti del Ministero del lavoro e di quello per l'innovazione tecnologica, i rappresentanti di tutte le Regioni e delle Unioni delle Province e delle Regioni, nonché di Italia-Lavoro che fornisce il supporto operativo.

Se, da un lato, si riscontra un notevole impegno nel realizzare quell'ambiente policentrico necessario per portare avanti effettivamente il SIL, dall'altro, al processo di maturazione delle idee non corrisponde ancora uno stato significativo dal punto di vista della programmazione tecnica del sistema.

Ne costituisce un dato, sintomatico della fase attuale e delle scelte dell'Amministrazione il recente Bando di gara per appalto concorso per "Lo sviluppo e la conduzione del sistema informativo per il mercato del lavoro e le politiche attive ed il supporto alla conduzione tecnica del Centro Servizi SIL del Ministero" (le lettere d'invito per partecipare al quale dovevano essere inviate entro il 16 giugno 2003) e la cui aggiudicazione è prevista con il metodo dell'*offerta economicamente più vantaggiosa*.

In sostanza - pur prendendo atto dell'esigenza di rivedere la stessa logica concettuale del SIL e di razionalizzare i rapporti con Regioni ed enti locali e del fallimento del progetto originario che aveva puntato sulla capacità dell'Amministrazione, rivelatasi inadeguata, di gestire in proprio il Sistema, avvalendosi di fornitori di *hardware* e *software* (nonché per la conduzione dei CED) – va sottolineato come si sia ancora in una fase *prodromica* all'effettivo decollo del Sistema, anche per i tempi, piuttosto consistenti, per arrivare all'Accordo dell'11 luglio 2002 e, successivamente, al recentissimo *Programma operativo*.

Si apre, infatti, una fase ancor più impegnativa, in quanto oltre all'individuazione delle specifiche tecniche e degli *standard* per garantire le compatibilità e l'interattività dei flussi informativi, sarà importante l'individuazione e la gestione delle procedure amministrative ed informatiche.

Un'ultima annotazione attiene ai livelli di sicurezza. Per quanto venga affermato (nel programma operativo) che *il grado di riservatezza delle informazioni da immettere nel sistema è determinato dalla libera decisione dell'utente che accede al sistema stesso*, a prescindere dalle scelte consapevoli del soggetto privato, non potrà certamente sottovalutarsi il livello di *privacy* da garantire a tutti gli utenti per dati *sensibili*.

Il principio, condivisibile, di adottare un Sistema aperto, rispettoso dei ruoli dei soggetti coinvolti, non può far passare in seconda linea l'impegno, a livello nazionale, di assicurare l'uniformità del trattamento dei dati, nonché l'efficienza complessiva del sistema medesimo, tenuto anche conto della rilevanza che viene data al SIL anche in contesti specifici come la materia dell'immigrazione.

4.5. La cartolarizzazione degli immobili degli Enti previdenziali.

Già nella passata relazione si era dato conto della rilevante modifica che, con la *cartolarizzazione*, che permette di liquidare in anticipo i valori derivanti dalle vendite future, introdotta con il decreto legge 25 settembre 2001, convertito con la legge 23 novembre 2001, n. 410, è stata apportata alla disciplina delle dismissioni immobiliari, quale disegnata dal d.lgs. n. 104 del 1996 e dalla legge n. 140 del 1997.

Il processo di vendita degli immobili “cartolarizzati” (SCIP 1) è iniziato nel 2002 e si è sviluppato secondo i “Business Plan” degli Enti previdenziali.

Al 31 dicembre 2002, nell’ambito del Programma Ordinario di Cessione, risultano alienate n.17.139 unità residenziali su 25.800 unità *cartolarizzate*, con una percentuale di realizzazione del 66,43% per quello che attiene alle unità immobiliari e del 75,08% per ciò che concerne il rapporto tra quanto incassato e quanto previsto nei “business plan”, con un introito di euro 1,47 miliardi sui previsti euro 1,96 miliardi. La percentuale più alta di realizzazione è quella di INPS, con l’87% e la più bassa quella di IPOST con il 22,66%.

Uno dei problemi più rilevanti, incontrati nelle operazioni, ha riguardato le unità *inoptate* dagli inquilini, per le quali il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha chiesto che venissero realizzati procedimenti unificati di vendita all’asta.

Al 31 dicembre 2002, sono stati alienati, nel contesto del Programma Straordinario e mediante lo svolgimento di 4 aste, 145 immobili per un incasso di euro 878,33 milioni, a fronte di 261 immobili *cartolarizzati*.

I risultati delle operazioni sono riportati nelle tabelle seguenti.

ESITI ASTE UNITÀ LIBERE IN "PRIMA" CARTOLARIZZAZIONE**Lotti Aggiudicati**

Ente	n° lotti	Prezzo base d'asta A	n° Offerte	Base incanto B	Prezzo di aggiudicazione C	RIVALZI PERCENTUALI MEDI		
						(B-A)/A %	(C-B)/B %	(C-A)/A %
ENPALS	11	1.074.178,69	103	1.364.750,12	1.508.514,51	27,05%	10,53%	40,43%
INAIL	79	8.486.316,73	779	10.396.466,19	11.474.586,50	22,51%	10,37%	35,21%
INPDAI	64	9.894.300,00	701	12.788.135,39	13.817.163,09	29,25%	8,05%	39,65%
INPDAP	63	7.919.001,69	579	9.912.503,90	10.801.126,35	25,17%	8,96%	38,40%
INPS	42	3.363.321,27	555	4.853.082,98	5.582.550,14	44,29%	15,03%	65,98%
IPOST	26	2.298.111,38	255	3.042.080,06	3.408.961,08	32,37%	12,06%	48,34%
IPSEMA	2	174.975,60	2	182.250,89	182.250,89	4,16%	0,00%	4,16%
TOTALI	287	33.210.205,36	2.974	42.539.289,53	46.775.152,56	28,08%	9,96%	40,85%

Aste deserte

Ente	n° lotti	prezzo base d'asta
ENPALS	1	358730,96
INAIL	31	3.405.878,36
INPDAI	4	1.044.400,00
INPDAP	26	3.617.881,39
INPS	11	1.112.265,82
IPOST	18	1.540.122,24
IPSEMA	17	1.650.673,73
TOTALI	108	12.729.952,50

Aste con offerte invalidate

Ente	n° lotti	prezzo base d'asta	n° offerte
ENPALS	1	230.494,72	1
INAIL	3	201.728,06	5
INPDAI	1	68.450,00	3
INPDAP	1	75.522,27	1
INPS	1	74.886,25	1
TOTALE	7	651.081,30	11

Aste annullate

Ente	n° lotti	prezzo base d'asta
INPDAP	1	95.544,53
INPS	2	87.139,39
IPOST	1	110.005,30
TOTALI	4	272.689,22

CONFRONTO VENDITE EX POC CON BUSINESS PLAN

ENTE	GENNAIO			FEBBRAIO			MARZO			APRILE		
	Incasso (A)	Obligativo (B)	A/B %	Incasso (A)	Obligativo (B)	A/B %	Incasso (A)	Obligativo (B)	A/B %	Incasso (A)	Obligativo (B)	A/B %
ENPALS	2.252.738,30	3.396.669,00	68,32%	-	4.852.385,00	0,00%	-	5.135.375,00	0,00%	-	3.594.762,00	0,00%
INAIL	28.881.391,45	25.011.920,00	115,47%	35.160.476,46	35.731.314,00	98,40%	65.366.823,77	65.747.402,00	99,42%	63.393.226,19	46.023.181,00	137,74%
INPDAI	13.946.600,00	17.903.245,00	77,90%	23.814.240,32	25.575.064,00	93,11%	36.170.713,73	35.578.064,00	141,42%	25.002.434,07	17.903.245,00	139,65%
INPDAP	18.285.723,92	24.883.023,00	74,12%	43.970.202,24	35.261.461,00	124,70%	103.429.639,26	93.086.637,00	111,11%	80.886.175,27	56.041.240,00	146,96%
INPS	26.224.564,73	15.122.870,00	173,41%	28.759.969,16	21.604.100,00	133,12%	7.573.256,50	27.379.114,00	27,66%	15.560.766,64	23.207.889,00	67,05%
IPOST	-	3.108.813,00	0,00%	-	4.441.161,00	0,00%	-	5.651.069,00	0,00%	-	3.955.748,00	0,00%
IPSEMA	-	428.188,00	0,00%	-	613.125,00	0,00%	2.164.563,04	748.216,00	290,07%	308.810,23	522.361,00	59,12%
TOTALI	89.601.018,40	89.655.728,00	99,94%	131.704.688,16	128.079.610,00	102,83%	214.705.097,10	223.321.877,00	98,14%	185.151.412,40	150.248.416,00	123,23%
ENTE	MAGGIO			GIUGNO			LUGLIO			AGOSTO		
	Incasso (A)	Obligativo (B)	A/B %	Incasso (A)	Obligativo (B)	A/B %	Incasso (A)	Obligativo (B)	A/B %	Incasso (A)	Obligativo (B)	A/B %
ENPALS	-	5.220.272,00	0,00%	5.632.237,88	5.135.375,00	109,68%	3.959.638,18	282.990,00	1339%	-	-	-
INAIL	64.754.197,20	74.952.038,00	86,39%	46.509.362,51	74.952.038,00	62,05%	65.089.876,37	67.062.350,00	97%	21.112,76	-	-
INPDAI	21.152.299,38	35.498.880,00	59,59%	32.683.888,54	25.575.064,00	127,71%	35.324.963,52	37.979.584,00	93%	-	-	-
INPDAP	52.158.821,48	91.641.007,00	58,91%	54.399.347,98	78.630.343,00	69,18%	43.255.279,44	93.086.637,00	46%	-	-	-
INPS	16.327.828,75	15.015.034,00	108,74%	4.147.792,85	11.550.026,00	35,91%	2.673.577,78	11.550.026,00	23%	2.375.409,41	-	-
IPOST	178.694,72	1.572.881,00	11,36%	311.698,44	1.209.908,00	25,76%	2.062.398,62	1.209.908,00	170%	-	-	-
IPSEMA	789.320,33	788.143,00	101,88%	50.323,56	748.216,00	6,74%	447.870,01	133.091,00	338%	-	-	-
TOTALI	158.369.158,86	224.686.255,00	69,15%	143.714.848,78	197.799.970,00	72,66%	152.813.401,92	211.304.586,00	72,32%	2.398.522,17	-	-
ENTE	SETTEMBRE			OTTOBRE			NOVEMBRE			DICEMBRE		
	Incasso (A)	Obligativo (B)	A/B %	Incasso (A)	Obligativo (B)	A/B %	Incasso (A)	Obligativo (B)	A/B %	Incasso (A)	Obligativo (B)	A/B %
ENPALS	9.447.809,31	5.923.376,00	159,50%	4.674.649,26	5.840.385,00	82,88%	742.996,64	-	-	1.748.897,11	-	-
INAIL	16.270.203,53	65.747.402,00	24,75%	17.254.828,49	50.136.444,00	34,42%	27.458.896,64	50.136.144,00	54,77%	14.566.476,50	35.095.511,00	41,51%
INPDAI	5.663.199,76	42.940.992,00	13,10%	39.225.107,29	35.498.880,00	110,50%	13.309.442,97	51.760.785,00	25,70%	29.419.971,70	42.870.094,00	68,63%
INPDAP	48.694.580,18	78.630.343,00	59,39%	54.139.225,18	74.634.180,00	72,54%	35.024.525,01	74.634.160,00	46,93%	38.173.136,98	61.559.267,00	62,01%
INPS	5.535.980,02	17.757.003,00	31,16%	4.065.242,16	11.981.990,00	33,93%	5.492.278,98	-	-	16.263.114,63	-	-
IPOST	763.218,02	7.163.146,00	10,65%	1.321.190,56	5.953.237,00	22,19%	2.011.937,82	5.953.237,00	33,80%	3.407.729,35	4.167.266,00	81,77%
IPSEMA	-	1.068.678,00	0,00%	245.633,46	935.589,00	26,28%	53.830,30	935.589,00	5,75%	317.640,16	-	-
TOTALI	84.374.996,25	19.228.940,00	39,69%	20.926.178,44	84.780.795,00	65,44%	84.093.908,16	183.439.935,00	45,84%	103.895.966,43	143.692.138,00	72,31%
ENTE	GENNAIO — DICEMBRE 2002											
	INCASSO CUMULATO (A)			OBETTIVO CUMULATO (B)			A/B %					
ENPALS	28.458.964,66			39.181.589,00			72,63%					
INAIL	444.727.071,87			590.595.744,00			75,30%					
INPDAI	275.692.860,30			359.103.897,00			76,77%					
INPDAP	570.424.656,90			760.888.318,00			74,87%					
INPS	134.999.779,65			155.158.052,00			87,00%					
IPOST	10.056.665,38			44.388.373,00			22,68%					
IPSEMA	4.387.991,91			6.916.187,00			63,45%					
TOTALI	1.468.748.190,67			1.936.240.160,00			75,08%					

**RIEPILOGO VENDITE IMMOBILI EX PSC
IN PRIMA CARTOLARIZZAZIONE NEL 2002**

RIEPILOGO VENDITE IN ASTE DI I FASE

Ente	N° imm. Venduti	Prezzo base d'asta	Prezzo di aggiudicazione	Rialzo (%)
ENPALS	4	13.175.850,00	16.636.593,00	26%
INAIL	33	72.777.054,00	83.783.726,00	15%
INPDAI	32	224.908.215,00	257.141.637,00	14%
INPDAP	22	131.715.628,00	136.821.366,00	4%
INPS	18	116.503.528,00	138.251.188,00	19%
IPOST	2	7.997.852,00	8.087.889,00	1%
IPSEMA	8	1.056.675,00	1.108.706,00	5%
TOTALI	119	568.134.802,00	641.831.105,00	13%

ASTE DI I FASE		ASTE II FASE		TOTALI	
N° immobili	Valore aggiudicazioni	N° immobili (Lotto Aggregato)	Valore aggiudicazione	N° immobili	Valore aggiudicazioni
119	641.831.105,00	26	236.498.050,00	145	878.329.155,00

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - dati Enti previdenziali elaborati dall'Osservatorio sul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali.

Va sottolineato come, con i decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 30 novembre 2000, del 18 dicembre 2001 e del 15 marzo 2002, sia stata disposta un'anticipazione (per l'erario) dei proventi della cartolarizzazione per euro 2,3 miliardi mediante obbligazioni garantite dai proventi delle vendite degli immobili degli Enti.

Le operazioni sono continue nel primo trimestre 2003 (è attualmente in corso SCIP 2, la seconda cartolarizzazione) e, secondo stime provvisorie, avrebbero portato alla definizione di alienazioni per un importo di circa euro 100 milioni.

Si è già accennato alla questione dell'"inoptato" da parte degli inquilini ed, al riguardo, è in corso di predisposizione, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il disciplinare di gara per il secondo procedimento d'asta.

4.6. La cartolarizzazione dei crediti INPS ed INAIL.

Le prime operazioni di *cartolarizzazione* hanno riguardato, com'è noto, i crediti previdenziali, in un primo momento quelli INPS (con la legge 448/1998 - la Finanziaria per il 1999) e, successivamente quelli INAIL (con la legge 488/1999 – la Finanziaria per il 2000).

Sui risultati si sono espresse in passato perplessità sulla convenienza economica di questa opzione, che, peraltro, ha mostrato andamenti diversi per i due Enti; appare quindi opportuno aggiornare il quadro della situazione.

Va ricordato che l'Eurostat, il 3 luglio 2002 ha ritenuto che la *cartolarizzazione* (*securitisation*) possa essere riconosciuta come un'effettiva vendita da parte dell'ente cedente, solo nel caso in cui il rapporto tra prezzo iniziale corrisposto dalla società veicolo e valore di mercato delle attività cedute, valutato da agenzie indipendenti, sia superiore all'85 per cento e che non ci siano garanzie governative a copertura del rischio della stessa società.

Qualora non ricorrono le condizioni per la classificazione come effettiva vendita le operazioni di *cartolarizzazione* sono da registrarsi tra le accensioni di prestiti con impatto sul debito delle Pubbliche Amministrazioni.

Tali principi sono stati adottati per le *cartolarizzazioni* di crediti contributivi realizzate dall'Italia nel 1999 (crediti INPS), 2000 (crediti INAIL), 2001 (crediti INPS) e 2002 (crediti INPS)³⁴.

Per quel che concerne i crediti INPS, sono stati emanati nel 2002 due decreti interministeriali (Economia e Finanze-Lavoro), il 23 maggio ed il 16 luglio, con il primo dei quali ha avuto avvio la *terza cartolarizzazione*, mentre con il secondo si è entrati nel dettaglio con l'individuazione dei crediti in cessione, dell'importo minimo contrattuale dei medesimi, del corrispettivo da corrispondere all'INPS, della riserva di cassa, della definizione degli impegni accessori tendenti ad assicurare il buon esito dell'operazione ed, infine, delle caratteristiche dei titoli da emettere.

L'operazione ha riguardato i crediti accertati al 31 dicembre 2001, ed ha avuto la sua definizione contrattuale il 18 luglio 2002.

La cessione minima stabilita è stata di euro 3.667 milioni, garantita da due serie di titoli obbligazionari per euro 1.500 milioni l'una. L'introito effettivo è stato di euro 2.798 milioni

³⁴ Con nota trasmessa in data 10/02/03 Eurostat ha qualificato come debito l'intero importo (già interamente rimborsato) dell'operazione posta in essere per i crediti INPS nel 1999 in quanto non è stata ritenuta adeguatamente documentata la valutazione operata da agenzie indipendenti del "prezzo di mercato" dei crediti ceduti, (notevolmente inferiore rispetto al valore nominale in considerazione della notevole "anzianità" delle partite creditorie e di una non adeguata documentazione dei crediti medesimi). Le agenzie avevano effettuato infatti la loro valutazione sulla base di serie storiche dei crediti incassati giudicate non sufficientemente lunghe per una corretta quantificazione.

Per quanto riguarda le altre operazioni sui crediti INPS è stata operata una distinzione tra l'importo versato a fronte della *cartolarizzazione* di nuovi crediti e quello riferibile alla rivalutazione di crediti oggetto di operazioni precedenti; sulla base di tale distinzione:

- la seconda è stata considerata prestito per la parte riferibile a nuovi crediti in quanto l'importo emesso (746 milioni) è risultato inferiore all'85 per cento del valore di mercato mentre la restante parte, pari a 448 milioni (al netto della liquidity facility), è stata validata in quanto al momento dell'emissione delle obbligazioni le giacenze di cassa conseguenti alla riscossione dei crediti al netto delle obbligazioni rimborsate erano superiori all'ammontare delle emissioni effettuate a valere sull'incremento di valore del portafoglio crediti preesistenti;

- per la terza è stata validata la parte riferibile a nuovi crediti in quanto l'importo è risultato superiore all'85 per cento (circa 1.100 milioni) mentre è stato necessario registrare un prestito di circa 1.200 milioni pari alla differenza tra giacenze disponibili e ammontare delle obbligazioni emesse a valere sull'incremento di valore del portafoglio crediti preesistenti.

Per quanto riguarda, invece, l'operazione di *cartolarizzazione* dei crediti INAIL realizzata nel 2000 essa è stata riclassificata interamente come prestito.

Sulla base degli stessi principi, non sono state, come noto, riconosciute come vendite, e quindi utili ai fini della riduzione dell'indebitamento netto del 2001, le operazioni di *cartolarizzazione* di immobili e dei servizi dei giochi legati alle estrazioni del lotto attivate alla fine dell'anno.

oltre a circa euro 200 milioni a titolo di riserva di liquidità per la società veicolo per la cartolarizzazione.

In sostanza, si può constatare il significativo incremento del rendimento dell'operazione (la terza) che è dell'81,87% a fronte del 52,38% della seconda e del 9,57% della prima, valori, soprattutto quest'ultimo che avevano determinato le valutazioni negative cui si è accennato.

Per quanto riguarda la *cartolarizzazione* dei crediti INAIL, la disciplina regolamentare è stata realizzata tutta nel 2000 e, sempre nel 2000, sono stati emessi titoli per euro 1.350 milioni, con scadenza attesa a tre anni e scadenza finale nel 2006, contestualmente è stato stipulato il contratto di cessione dall'INAIL alla società veicolo-INAIL società di cartolarizzazione p.a., dei crediti maturati e non pagati al 25 settembre 2000, maturandi al 16 novembre 2000 e maturandi al 16 febbraio 2001 a titolo di regolazione attiva 2000.

I crediti in sofferenza ammontano ad euro 2,9 miliardi, mentre quelli *in bonis* raggiungono euro 1,4 miliardi. A fronte della cessione di tale portafoglio complessivo l'INAIL ha ricevuto euro 1,35 miliardi a titolo definitivo, al lordo delle spese per il collocamento dei titoli e per la costituzione della società veicolo.

Tali dati evidenziano una significativa forbice tra l'ammontare dei crediti vantati e l'effettivo introito della cartolarizzazione e ridimensionano i vantaggi attesi dall'effetto di anticipazione dei crediti stessi. Di particolare rilievo è, del resto, l'ammontare dei crediti in sofferenza i quali scontano, a loro volta, l'effetto di consolidamento delle partite pregresse inesitate.

Il ricorso alla *cartolarizzazione* porta dunque a considerazioni che, da un lato, attengono ad un drenaggio, in tempi brevi, di risorse limitate e sulle quali non potrà farsi conto nel medio-lungo periodo e, dall'altro ai problemi organizzativi che hanno portato nel tempo ad un livello così alto di crediti la cui reale esigibilità è fortemente in discussione.

4.7. La riforma del sistema formativo e la certificazione di qualità del sistema della formazione professionale.

Si è già fatto cenno, nella parte dedicata alla riforma del mercato del lavoro, all'*Apprendistato*, nelle sue tre tipologie³⁵.

Esso costituisce la *cerniera* tra il mondo del lavoro e quello dell'istruzione, secondo un disegno che dovrebbe accompagnare i giovani al lavoro in coerenza anche con le linee-guida della riforma dei cicli scolastici.

Di rilievo, in tale contesto, è l'attività dell'amministrazione diretta all'individuazione di gruppi omogenei di figure professionali e gli obiettivi formativi per il settore metalmeccanico e per il settore edile, che sono stati poi inviati a tutti le Regioni e Province Autonome³⁶ per il recepimento nella progettazione didattica. Inoltre, sono quasi completati i lavori di individuazione delle conoscenze e competenze professionali dei raggruppamenti individuati nei settori terziario e turismo, mentre sono stati avviati i lavori per il settore tessile.

L'onere per lo sviluppo del sistema, per il bilancio statale è di euro 103 milioni stanziati dalla legge finanziaria 2001 ed altri euro 103 milioni previsti dalla finanziaria 2003, per il sostegno del canale di formazione dell'apprendistato, formazione dell'apprendistato³⁷.

³⁵

- contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione;
- contratto di apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale;
- contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.

³⁶ Titolari delle funzioni di programmazione e gestione della formazione professionale.

³⁷ Ogni Regione invia al Ministero del Lavoro un Rapporto Semestrale sull'avanzamento delle attività finanziarie. Il DM 179/1999 impegna il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali nella Commissione Nazionale di Lavoro istituita presso il Ministero stesso. Tale Commissione è composta di rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della Pubblica Istruzione, delle Regioni e delle Parti Sociali ed ha il compito di